



Associazione Nazionale Alpini - Sezione Parma - Gruppo Borgotaro

42° PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA A PIERGIORGIO FECI

19 20 21 LUGLIO 2024

BORGOTARO
Costa di Porcigatone



Con il patrocinio di:



PROVINCIA
DI PARMA



Comune
di BORGO VAL DI TARO

IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE



Milano, 23 aprile 2024

Il rapporto tra la montagna e l'uomo risale sicuramente a quella che, romanticamente, chiamiamo "la notte dei tempi". L'imponenza e la verticalità dei monti hanno sempre affascinato l'essere umano, che ha sempre cercato di risalirli, sia per essere più vicino al cielo, sia anche per conquistare posizioni più sicure in cui vivere, al riparo da pericolose rivalità. Alle necessità difensive si è ovviamente aggiunta nei secoli la possibilità di trovare aria pulita, acque fresche e abbondanti, pascoli fertili e boschi fornitori di nutrimento e legname. Ma la montagna da madre generosa può anche trasformarsi in crudele matrigna, proponendo un ambiente ostico, duro da affrontare: è sicuramente per questo che centocinquanta anni or sono si pensò di affidare proprio a quanti erano nati nelle vallate alpine il compito di difendere i confini settentrionali della Patria. Nessuno sarebbe stato più adatto a quel compito di quanti con quelle terre alte vivevano in simbiosi: la dimostrazione della bontà di questa scelta venne direttamente, valorosamente e drammaticamente, dalla storia.

Le penne nere sono assunte anche per questo a simbolo del rapporto "totalizzante" tra uomo e montagna. E non è perciò un caso che, oltre quarant'anni or sono, l'Associazione Nazionale Alpini abbia istituito il Premio Fedeltà alla montagna: un riconoscimento meritato e tributato a chi tra le penne nere ha scelto i monti per vivere, formare una famiglia e lavorare. In questo modo hanno saputo contribuire nel concreto a valorizzare e arricchire il patrimonio e l'ambiente montano, evitandone in primo luogo quel depauperamento e quell'abbandono che sono dilagati negli ultimi anni. Grazie a loro sopravvivono e nel caso dei premiati prosperano gli insediamenti umani in quei luoghi.

È sufficiente dare un'occhiata all'albo dei vincitori per accorgersi che il fenomeno alpinoimprenditorial-montano è trasversale a molte regioni: dalla Liguria, al Piemonte, alla Lombardia, al Trentino, al Veneto, al Friuli, all'Emilia Romagna, alla Toscana, al Lazio e all'Abruzzo: ovunque ci siano dei pendii in quota, dalle Alpi agli Appennini, c'è un alpino che ha esaltato la cultura più vera del territorio. Una cultura che ha i suoi fondamenti in gesti antichi, nel rispetto vero e concreto della natura e dei suoi cicli, di una tradizione da trasmettere di generazione in generazione.

Quest'anno il riconoscimento va all'alpino Piergiorgio Feci, del Gruppo Borgo Val di Taro, della Sezione di Parma, che dopo aver lavorato nel mondo della cooperazione nella Comunità Montana della Valle di Taro e del Ceno, ha scelto felicemente l'agricoltura di montagna, per restare vicino al proprio territorio, alle tradizioni familiari e alla nostra vita associativa.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE



Gli alpini premiati (ma i loro “concorrenti” segnalati ogni anno dalle Sezioni non sono certo da meno) sono quasi sempre persone di poche parole, abituate come sono all’impegno in prima persona che, unico, può garantire risultati: in adesione al messaggio che la nostra Associazione porta avanti da ormai cento e cinque anni, a testimonianza di un formidabile patrimonio di valori, da tramandare sempre con ferma costanza.

Sebastiano Favero
Il Presidente Nazionale dell’Associazione



IL SALUTO DELLA COMMISSIONE PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA



Cari Alpini,
e' facile incontrare nelle nostre comunità montane Alpini che, con passione, ostinazione, caparbietà e tenacia coltivano l'amore per la montagna ma, pur vivendo in situazioni non sempre facili, contribuiscono al mantenimento e alla valorizzazione dell'ambiente montano.

“La Radice” è idealmente il premio è per tutti loro.
Per la commissione Premio Fedeltà alla Montagna è stato affascinante poter incontrare un alpino che ha fatto una scelta di vita radicale, tuffandosi in una realtà molto impegnativa, nata dai genitori e continuata poi con ammirevole fedeltà.

Piergiorgio pur avendo un futuro ben consolidato ha deciso di cambiare vita e sostituirsi ai genitori nel proseguire le attività dell'azienda agricola coinvolgendo i familiari.

Tutto ciò per noi della commissione è stato un segno concreto e positivo di come l'amore alla propria terra sappia trasformare le persone in autentici operatori per la salvaguardia della montagna dove il lavoro quotidiano è la miglior prevenzione che si possa avere.

L'aver saputo condividere passione, impegno, tenacia e attaccamento al proprio territorio con la piccola comunità dove vive, dimostra ancora una volta come i valori alpini sappiano interpretare al meglio l'amore per la montagna e questo premio vuole esserne il degno testimone.

Vogliamo formulare i migliori auguri a tutti gli Alpini che lavorano in montagna perché con il loro esempio sappiano stimolare il ritorno ad un paesaggio ricco di testimonianze orali e scritte, ma soprattutto di storia alpina.

Un caro saluto a tutti gli Alpini parmensi ed in particolare agli amici Alpini del gruppo di Borgotaro per la testimonianza e l'impegno continuo per la salvaguardia delle proprie montagne e l'amore per il proprio territorio.



Presidente della Commissione
Premio Fedeltà alla Montagna
Luigi Lecchi

IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO ANA BORGOTARO



Cari alpini,
con grande soddisfazione da parte mia e del
gruppo Alpini di Borgotaro, porgo a tutti voi il
benvenuto nell'alta Valtaro.

Quest'anno il nostro gruppo compie cento anni
e non esiste un modo migliore per festeggiare
questa ricorrenza, se non con la consegna del
42° Premio Fedeltà alla Montagna al nostro
iscritto Piergiorgio Feci.

Il nostro gruppo è nato nel 1924 per merito di
alcuni reduci della prima guerra mondiale che,
senza sede e senza gagliardetto, ma con grande
spirito Alpino, ci permettono oggi di avere un
centinaio di Alpini soci e una cinquantina di
aggregati.

Per questo è importante onorare e ricordare le persone che, prima di noi, hanno
lottato per la nostra libertà e per mantenere vivi quei valori che nutrono i sentimenti
Alpini. Il Gruppo opera, in prevalenza, all'interno del territorio e si impegna per
offrire aiuto e supporto alla comunità.

Il nostro alpino Piergiorgio ha scelto di portare avanti ed ampliare l'azienda di
famiglia, e nonostante le difficoltà di vivere e lavorare in montagna, ha dimostrato il
proprio attaccamento al nostro territorio. La semplicità e i legami con la nostra
montagna accomunano il nostro gruppo e la famiglia Feci.

Vi aspettiamo numerosi per farvi conoscere la nostra comunità e l'alta Valle del
Taro, anche attraverso la specialità dei prodotti tipici di questa zona come il fungo
Porcino IGP e il Parmigiano Reggiano di montagna.

Ce la metteremo tutta per non deludervi.

Viva l'Italia e Viva gli alpini



Il Capogruppo
Paolo Rampini

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI PARMA



Il premio “Fedeltà alla Montagna” nacque con lo scopo di premiare i soci alpini che, legati profondamente ai loro monti, nella loro quotidianità svolgono un’attività volta a migliorare gli insediamenti ed i pascoli di alpeggio, dove vengono mandate in primavera le greggi e le mandrie che hanno trascorso l’inverno nelle dimore permanenti; senza dimenticare tutte le attività che gravitano attorno all’agricoltura ed agli allevamenti soprattutto di montagna, con un’attenzione particolare nel parmense per la produzione di latte dedicato al Parmigiano Reggiano, il re dei formaggi a pasta dura.

La Sezione di Parma con il suo territorio appenninico è riuscita ad esprimere degli alpini montanari i quali hanno, nel corso dei decenni, meritato questo prestigioso Premio che rappresenta in termini territoriali e di impegno i nostri Valori fondanti, basati anche sull’amore incondizionato per il territorio nel quale, oltre al lavoro quotidiano, coltiviamo giornalmente il nostro spirito alpino.

Con l’orgoglio dell’appartenenza a questa meravigliosa Sezione di cui mi onoro di essere l’attuale Presidente voglio ricordarli in ordine di data:

1988 - Giovanni SCARPENTI, del Gruppo di Albareto

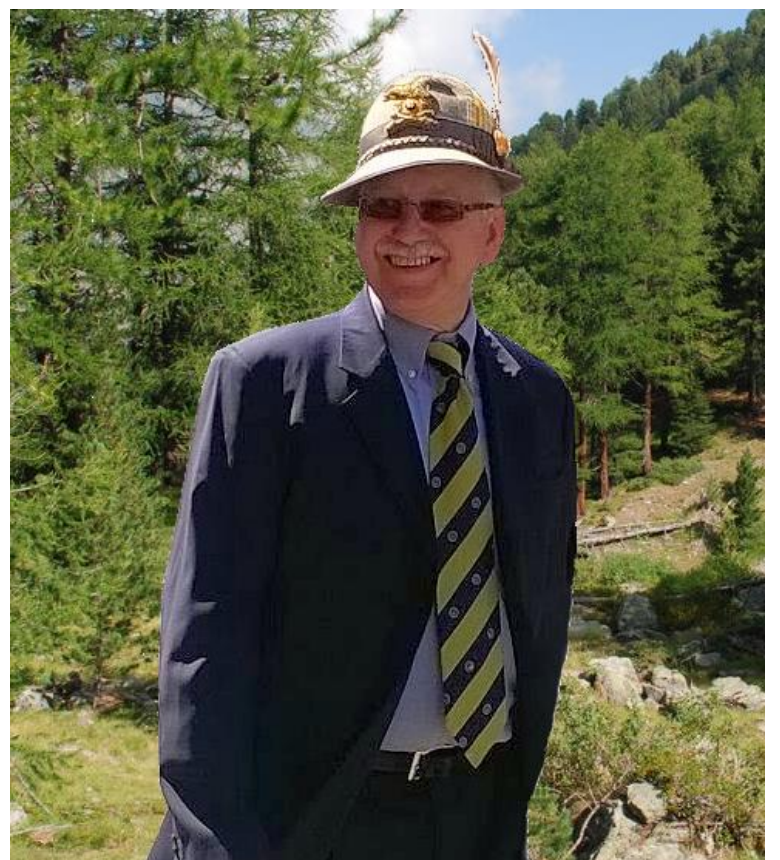
2015 - Giuseppe FEDERICI, del Gruppo di Molino d’Anzola

ed ora 2024 - Piergiorgio FECI, del Gruppo di Borgo Val di Taro

Non posso esimermi dal sottolineare che, nell’ambito della Regione Emilia-Romagna, attualmente la Sezione di Parma ha gli unici premiati; di questa particolare attenzione e considerazione dobbiamo ringraziare la Commissione della Sede Nazionale preposta alla valutazione delle candidature in base alla quale il CDN delibera il premiato.

Quest’anno accoglieremo i nostri ospiti nel Comune di Borgo Val di Taro, M.O.V.M., considerato la capitale dell’Alta Val Taro, valle di grande interesse culturale, naturalistico e gastronomico, infatti il fungo porcino IGP è il vanto della gastronomia del luogo assieme al Parmigiano Reggiano quale zona d’origine.

Piergiorgio, classe 1957, è cresciuto nella frazione Costa di Porcigatone, dove risiede tuttora assieme alla sua famiglia: la moglie Giovanna, la figlia Beatrice, la mamma Maria Pia che si dedica alla produzione casalinga di formaggio ed il papà. Questa frazione si trova ad un’altitudine di circa 900 metri s.l.m.; fino agli anni sessanta contava un migliaio di abitanti, ma oggi, a causa dello spopolamento della montagna ed al suo progressivo impoverimento, i suoi abitanti si sono ridotti ad una settantina.



IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI PARMA



La famiglia Feci, che da sempre si è dedicata all'attività di coltivatori e allevatori, è attualmente l'unica azienda agricola presente in questo territorio. Piergiorgio ha sempre collaborato attivamente al mantenimento ed allo sviluppo dell'impresa familiare, sia durante gli studi per conseguire il diploma di ragioniere, sia successivamente al rientro dal servizio militare.

Arruolato nella Brigata Alpina "Julia" nel giugno 1979, dopo il CAR a Codroipo, veniva destinato con l'incarico di assaltatore all'8° Reggimento Alpini, Battaglione Cividale nella Caserma di Ugovizza. Il suo reparto fu poi trasferito alla Caserma di Chiusaforte dopo che questa, gravemente danneggiata dal terremoto del 1976, fu ripristinata. Si congedava a giugno 1980 con il grado di Caporale.

È nel 1994 che Piergiorgio decide di realizzare il suo desiderio e dedicarsi totalmente alla sua realtà agricola, alle sue mucche di razza Brunalpina, Pezzata Rossa e Pezzata Nera e di curare i suoi campi; lascia così il lavoro come dipendente all'Unione Provinciale Confcooperative. Pratica un'agricoltura biologica e mantiene il pascolo di alpeggio, mentre i suoi campi sono coltivati a rotazione con grano e prati polifiti; gestisce inoltre sei alveari che favoriscono l'impollinazione delle piante da frutto e soddisfano il fabbisogno familiare. Il latte viene conferito al Caseificio Sociale di Borgotaro, di cui la famiglia è socia fondatrice. La stalla è autonoma dal punto di vista energetico grazie alla produzione di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sul tetto della struttura.

Piergiorgio, oltre all'instancabile passione per il proprio lavoro e per la sua montagna, ha rivestito nel corso degli anni numerosi incarichi che lo hanno visto protagonista in diversi ambiti nel mantenere viva l'attenzione per le necessità e le problematiche che comportano le attività agricole montane e la salvaguardia del nostro Appennino.

Un alpino in mezzo agli Alpini, così nel 1984 si iscrive al Gruppo di Borgotaro con il quale partecipa attivamente alla vita associativa, condividendo con tutti noi la sua Alpinità. Quando si dice meritarsi un premio

Un caro saluto

Il Presidente della Sezione di Parma
Angelo Claudio Modolo

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



Siamo più che orgogliosi di ospitare in Emilia-Romagna questa bellissima iniziativa.

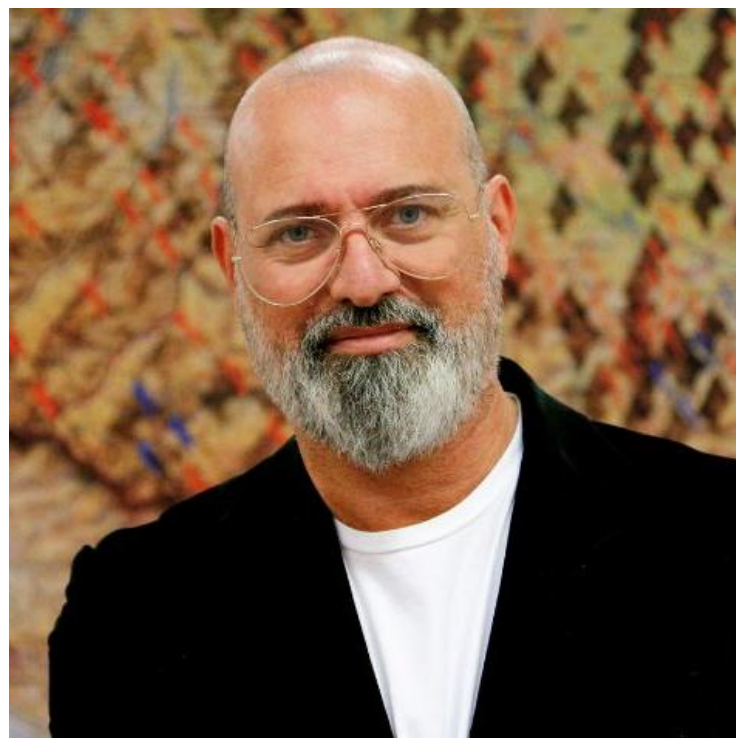
Orgogliosi di avervi qui e di vedere attribuito un importante riconoscimento all'Alpino Piergiorgio Feci di Borgo Val di Taro, Comune insignito nel 1985 della Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il "Premio Fedeltà alla Montagna" ha un valore speciale.

Incoraggiare ad avere cura di queste valli, scongiurarne l'abbandono, esaltarne la bellezza, il fascino e la vitalità sono obiettivi nobili. Gli stessi che ci vedono impegnati da anni nella realizzazione di politiche per la montagna indirizzate da una parte a conservare l'identità di luoghi e comunità, dall'altra a portare in Appennino giovani e famiglie, generare nuovo lavoro, attrarre imprese e garantire più servizi, a partire dai nidi, da quest'anno gratuiti.

Convogliare qui energie e opportunità per ripopolare queste terre, preservarne la genuinità, progettandone uno sviluppo altrettanto autentico è il percorso che abbiamo intrapreso. Un percorso che ha bisogno di scelte strategiche, partecipazione e investimenti. A questo servono, ad esempio, le Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI), che permetteranno, grazie in particolare alle risorse europee della programmazione 2021-2027, di attivare nei prossimi anni nuovi servizi di qualità e realizzare importanti interventi infrastrutturali, essenziali per valorizzare le potenzialità della montagna e ricucire i divari tra i territori.

Il corpo degli Alpini e la loro Associazione nazionale sono un patrimonio del nostro Paese. Ne rappresentano i valori più veri, come la solidarietà verso il prossimo. Dopo l'aiuto garantito alla popolazione emiliana a seguito del terremoto del 2012, ancora una volta le penne nere si sono messe a disposizione per andare in soccorso, in questo caso, della Romagna alluvionata, arginando l'acqua e spalando il fango. Gli Alpini non perdono occasione per farsi sentire vicini a chi è in difficoltà e io non posso perdere questa occasione per esprimere loro ancora una volta la mia gratitudine e quella della istituzione che rappresento.



Il Presidente della Regione
Stefano Bonaccini

IL SALUTO DEL CONSIGLIERE REGIONALE



Sono stato un Bocia.

Nei miei ricordi di bambino c'è questa immagine vivissima di un cappello con la penna nera e di Alfredo, che aveva fatto di me una piccola recluta degli Alpini.

Non avendo figli mi ha scelto come erede di un'esperienza che aveva riempito la sua vita e di cui andava fiero. Durante un'adunata negli anni '70, ricevette un premio e mi mandò sul palco con il cappello in testa a ritirarlo. Così, come dicono loro, "Una volta indossato il cappello si è alpini per sempre".



In questi giorni ho ripensato ad Alfredo, a quel cappello che ci ricorda che per qualsiasi minaccia si presenti, ci sarà un Alpino pronto a correre, ieri, oggi, sempre. Penso ai tanti che nelle nostre valli si sono passati il testimone e hanno tenuto alto il tricolore: dai valorosi della campagna di Russia ai nostri eroi della Protezione civile. Persone generose e disponibili, che incarnano grandi valori e si adoperano per il bene della collettività. Un esempio per tutti.

La montagna e gli Alpini sono stretti in un legame indissolubile, una storia d'amore che si compie con infiniti gesti di costante e preziosa cura dell'ambiente e della sua cultura. Siamo onorati che questo Premio così importante e di valore nazionale, vada quest'anno a un "nostro" Alpino. Piergiorgio Feci è un autentico custode di un sapere antico, un lavoratore che ha scelto di rimanere a vivere in montagna portando avanti la tradizione della trasformazione del latte in Parmigiano Reggiano, l'oro giallo della nostra terra.

Le mie più sincere congratulazioni a lui e a tutti gli Alpini del nostro territorio, e la mia profonda gratitudine a questo meraviglioso corpo sul quale, nei momenti di festa come in quelli di emergenza, possiamo sempre contare.

Oggi diamo il benvenuto nell'Appennino emiliano a coloro che vorranno condividere i festeggiamenti per l'alpino Feci, a tutte le penne nere che giungeranno per questa grande manifestazione. Vi auguro di incontrare e conoscere la nostra gente e sono certo che vi sentirete a casa.

Il Consigliere Regionale
Matteo Daffadà

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA



Se c'è una parola che rispecchia in pieno lo spirito alpino, questa parola è: fedeltà.

Quante volte mi è capitato di condividere con i vari gruppi Alpini della Provincia di Parma momenti felici e momenti di paura, occasioni di divertimento e svago e momenti di silenzio commosso.

Sempre al mio fianco ho trovato un gruppo di Alpini che mi non mi ha fatto sentire solo.

Questo è successo e succede a migliaia di amministratori e di cittadini che vivono le nostre comunità. Fedeltà alla bandiera italiana prima di tutto e alle istituzioni che rappresentano la nostra amata patria.

Fedeltà ai propri concittadini che soffrono e che hanno bisogno anche solo di una parola di conforto. Se c'è un'Associazione alla quale bisogna riconoscere, insieme a tante altre in verità, la piena corrispondenza sulla frase di Don Milani, I Care - Mi interessa, questa Associazione è l'Associazione Alpini. Non c'è, infatti, alcun campo del sociale che non veda presenti gli alpini, dalle manifestazioni sportive a quelle culturali, dal tempo libero all'assistenza. Lo spirito alpino, fatto di dedizione e di volontà di concorrere al bene comune, ha sempre offerto una splendida dimostrazione della sua generosità, insieme ad un profondissimo legame con la Patria nell'affermazione dei più alti ideali di libertà e democrazia, che celebriamo anche attraverso l'esposizione gioiosa e festante del Tricolore.

In quel Tricolore - vessillo di democrazia e libertà che sventola nelle strade e nelle piazze della nostra città - è racchiuso l'indimenticato sacrificio dei vostri Caduti, ma anche il simbolo di un'Italia ancora capace di fratellanza e coesione, della quale gli alpini sono testimoni con il loro senso civico, la loro umanità, il loro impegno in prima linea nelle missioni internazionali di pace, così come al fianco delle popolazioni colpite da tragedie o calamità naturali. Ovunque si posi il loro sguardo, nell'Italia di ieri e di oggi, osserviamo il patrimonio inestimabile degli interventi portati avanti con, competenza, determinazione e passione dagli alpini in armi e in congedo.

Non è cosa da poco, di questi tempi. Sono enormi atti d'amore. Semplici e di cuore, da alpini insomma.



Il Presidente della Provincia di Parma
Andrea Massari



IL SALUTO DEL SINDACO DI BORGO VAL DI TARO

Cari Alpini,
quando ci è giunta la lieta notizia che il 42° Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna sarebbe stato consegnato a Piergiorgio Feci, l'intera comunità borgotaresse ha gioito e ha espresso il più sincero plauso per la felice scelta presa dall'Associazione Nazionale Alpini.

Piergiorgio è un uomo, un amico, un alpino, che si è sempre prodigato per preservare l'ambiente montano, tutelare la nostra valle e valorizzarne le tradizioni culturali, in coerenza con le finalità del prestigioso riconoscimento conferitogli. Sia in ambito lavorativo che in privato, l'impegno, la passione e la tenacia hanno contraddistinto il suo agire quotidiano, anche come volontario in molteplici iniziative, così contribuendo fattivamente all'arricchimento del territorio e al potenziamento del lavoro e degli insediamenti in montagna.

Il 19, 20 e 21 luglio, dunque, sarà l'occasione per celebrare con letizia l'importante evento organizzato dall'Associazione Nazionali Alpini e per estendere il sentimento di riconoscenza a chi, talvolta in condizioni di difficoltà, si erge a custode dei territori montani, già da tempo interessati dal fenomeno dello spopolamento. Chi oggi abita e vive la montagna, testimonia con eroismo civico il c.d. *genius loci*: quel sapere raro e talvolta inafferrabile e misterioso condiviso dal popolo di un dato territorio che si raggiunge solo attraverso il rispetto della natura, la conservazione dei costumi e della memoria, che trovano perfetta sublimazione fra il pensiero e l'azione.

Durante le tre giornate dedicate ai festeggiamenti, al fianco della Medaglia d'oro al Valor Militare conferita al Comune di Borgotaro nell'anno 1985 e appuntata sul nostro gonfalone, affiancheremo anche una Penna, simbolo di appartenenza al valoroso Corpo degli Alpini, per simboleggiare la comunanza di intenti e la nobiltà d'animo di chi ha combattuto per la libertà di un Popolo e della nostra amata Patria e, soprattutto, per onorare la memoria di chi ha donato la vita per assicurarci un avvenire democratico; come dite voi alpini, chi è andato oltre!

Le vostre penne – sensibili antenne dei bisogni delle nostre comunità – giungeranno in loco nella stessa giornata in cui a Borgotaro si celebra la ricorrenza della festa patronale della Madonna del Carmine, così aggiungendo lustro e fastosità a una giornata densa di valore e tradizione che si tramanda nel tempo.

Grazie, dunque, per averci riservato il privilegio di festeggiare assieme il Premio Fedeltà alla Montagna e un sincero ringraziamento alla sezione di Parma dell'Associazione Nazionale Alpini e, in particolar modo, al Gruppo Alpini di Borgotaro, al Capogruppo Paolo Rampini e a tutti gli iscritti, da sempre vicini all'Amministrazione Comunale e costantemente disponibili a collaborare a beneficio della nostra comunità.

Carissimi alpini, Borgotaro vi accoglie a braccia aperte con entusiasmo e riconoscenza all'insegna della concordia, amicizia e solidarietà. I tratti salienti di ogni alpino.

Viva l'Italia, viva gli Alpini, viva Borgotaro!



Il Sindaco

Avv. Marco Moqlia



PIERGIORGIO FECI

VINCE IL 42°

'PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA'



La Sua Famiglia



Il Suo Lavoro



l'azienda agricola



PIERGIORGIO... LA SUA VITA... LE SUE MONTAGNE... IL SUO LAVORO



L'alpino Piergiorgio Feci è nato il 23 gennaio 1957 a Borgo Val di Taro (Parma), dove tuttora risiede. Il comune di Borgo Val di Taro, medaglia d'oro al valor militare, è considerata la capitale dell'alta Valtaro nell'Appennino parmense. Da Parma in direzione sud-ovest, vanta una posizione strategica a cavallo di tre regioni: Emilia Romagna, Toscana e Liguria. La località è situata in una zona di grande interesse culturale, naturalistico e gastronomico. E' il punto di riferimento dell'intera Valtaro, che con i suoi castelli e i suoi itinerari naturalistici attira ogni anno numerosi visitatori. Il gustoso fungo porcino, fregiato del marchio di qualità IGP, è il vanto della gastronomia del luogo, assieme al parmigiano reggiano quale zona d'origine.

Piergiorgio è iscritto al gruppo alpini di Borgotaro (sezione di parma) dal 1984, primo gruppo a realizzare l'adunata sezionale nel 1934.

Piergiorgio è cresciuto nella frazione di Costa di Porcigatone, a poca distanza dal passo di Santa Donna (tragico luogo di un eccidio avvenuto nel 1945 ad opera delle truppe tedesche). La piccola frazione, la cui chiesa parrocchiale ospita un quadro del Lanfranchi, vantava, fino agli anni sessanta, oltre un migliaio di abitanti, che ad oggi, a causa dello spopolamento della montagna, e al progressivo impoverimento, raggiunge circa una settantina di abitanti. Porcigatone, all'epoca denominata il "granaio" della Valtaro per le fiorenti attività e la particolare conformità del territorio, si trova ad un'altitudine di circa 900 metri s.L.M. La famiglia Feci è sempre stata dedicata all'attività di coltivatori e allevatori e ad oggi rimane l'unica attività presente nel territorio di Porcigatone. Piergiorgio, fin dalla tenera età ha sempre collaborato attivamente all'interno dell'azienda di famiglia, fino alla data di partenza per il servizio militare, il 14 giugno 1979, subito dopo essersi diplomato come Ragioniere all'istituto Zappa-Fermi di Borgotaro.

Orgoglioso di essere stato arruolato dal corpo degli Alpini divisione Julia, svolgeva il CAR a Codroipo in Friuli e successivamente veniva destinato alla caserma di Ugovizza fino alla riapertura della caserma di Chiusaforte, gravemente danneggiata dal terremoto del 1976, dove il suo plotone era di stanza originale e dove prestò, assieme ai commilitoni, le opere di ripristino. Piergiorgio si congedava il 3 giugno 1980 con il grado di caporale, rimanendo perennemente legato al corpo degli alpini, condividendone sempre i valori militari e civili e partecipando annualmente alle adunate nazionali.



Le sue api



I terreni dei suoi pascoli

PIERGIORGIO... LA SUA VITA... LE SUE MONTAGNE IL SUO LAVORO



Nel 1981 Piergiorgio intraprende l'attività di contabile presso l'Unione provinciale Confcooperative fino a divenire nel 1986 responsabile di zona delle cooperative associate nel territorio della Comunità Montana delle valli del Taro e del Ceno. Ma nel 1994 Piergiorgio prende finalmente la decisione che occupava da sempre la sua mente. Il suo desiderio di tornare a lavorare con i suoi animali, a curare i suoi campi, allevare le sue mucche di razza Brunalpina, di razza Pezzata Rossa e Pezzata Nera.

Il suo forte senso di appartenenza al territorio e alla sua montagna, la voglia di tornare in alpeggio, di imboccare "al furcà" e rigirare il fieno, di poter gestire l'attività del padre Giovanni e dalla madre Maria Pia, che tra tante difficoltà avevano tramandato e mantenuto fino ad oggi, lo spronano a riprendere attivamente in mano la guida dell'azienda, nello splendido altopiano di Costa di Porcigatone. Fiero della propria scelta di vita, pur conoscendo le fatiche e le difficoltà della "vita nei campi", abbandonando le agiatezze di un comodo ufficio riscaldato, Piergiorgio acquista il podere confinante di 40 ettari e procede alla realizzazione della nuova stalla a stabulazione fissa che può contenere 50 vacche da latte. L'attività raggiunge quindi i 90 capi e il successivo acquisto di un ulteriore podere di 70 ettari rinnovano l'entusiasmo di Piergiorgio e dell'intera famiglia. Anche la moglie Giovanna e la figlia Beatrice approvano e sostengono da sempre la scelta di Piergiorgio.

Piergiorgio si dedica così ad importanti opere di bonifica dei terreni che ne consentono l'accorpamento ed il miglior utilizzo. L'azienda dispone attualmente di 200 ettari di terreno suddivisi tra prati e boschi. I terreni seminativi vedono la coltivazione di cereali che consentono anche la necessaria rotazione dei terreni a foraggiere, formate dai medica e dai prati polifiti, tutti reimpiegati in azienda per l'alimentazione del bestiame, ai fini della produzione del latte e la successiva trasformazione nel prelibato Parmigiano-Reggiano. Si tratta di un ciclo chiuso con utilizzo di foraggio aziendale particolarmente pregiato anche per la composizione di essenze erbacee, trattandosi appunto di foraggio di montagna. Questo permette l'autosufficienza aziendale che determina anche l'assoluta rintracciabilità qualitativa del latte prodotto.



PIERGIORGIO... LA SUA VITA... LE SUE MONTAGNE IL SUO LAVORO



Ancora come un tempo, Piergiorgio ha scelto di mantenere il pascolo per alpeggio specie dei capi in rimonta dalla primavera al primo autunno. Accanto a lui Piergiorgio ritrova ancora oggi l'aiuto dei genitori, fieri e instancabili, dove Maria Pia si dedica alla produzione casalinga di formaggio, seguendo l'attento e scrupoloso disciplinare DOP. Il Parmigiano Reggiano prima produzione d'eccellenza della zona, riveste un'importanza fondamentale nell'attività di Piergiorgio, dove la produzione aziendale stessa è passata dagli originari 500 quintali agli odierni 3.000. Il latte viene conferito al Caseificio Sociale cooperativo Borgotaro, aperto agli inizi degli anni sessanta, di cui la famiglia è socia fondatrice e Piergiorgio è segretario dagli anni ottanta.

Piergiorgio oltre all'instancabile passione per il proprio lavoro e per la sua montagna ha rivestito, nel corso degli anni, numerosi incarichi che lo hanno sempre maggiormente motivato nel mantenere viva e attiva la sua passione per le attività agricole e per il suo territorio. Tra gli incarichi si possono citare:

- Presidente di quartiere per il comune di Borgo Val di Taro per le frazioni di Brunelli, Monticelli e Porcigatone;
- Presidente della sezione di Borgo Val di Taro della Coldiretti di Parma
- Componente del consiglio e della giunta provinciale di Coldiretti Parma
- Consigliere nazionale di UNALAT nominato da Coldiretti Parma
- Consigliere di AIPLE EMILIA ROMAGNA nominato da Coldiretti Parma
- Consigliere del consorzio provinciale di Parma nominato da Coldiretti Parma
- Socio fondatore e vicepresidente della cooperativa "Macello di Borgotaro", gestore della struttura di macellazione bovina comprensoriale delle valli del Taro e del Ceno
- Artefice della costituzione dell'ATC PR06 e Vicepresidente
- Membro e collaboratore del comitato Porcigatone in festa (festa che si svolge da 30 anni ogni seconda domenica d'agosto).





IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

VENERDI' 19 LUGLIO

- ore 15:30 Visita al Caseificio di Borgotaro;
ore 17:45 Deposizione corona Sacratio della 1^ Brigata Julia al cimitero di Borgotaro
ore 18:15 Ammassamento e schieramento presso i giardini 4 Novembre (piazza milite ignoto);
a seguire: Onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini;
Onori al Gonfalone del Comune di Borgo Val di Taro decorato di M.O.V.M.;
Alzabandiera;
Onore ai caduti;
Sfilata per le vie del paese e arrivo in piazza XI Febbraio;
Conferimento della cittadinanza onoraria all'A.N.A. presso la sala dell'Unione dei Comuni;
Proiezione filmato di presentazione del premiato;
ore 20:00 Cena alpina presso la baita del Gruppo Alpini di Borgotaro, in parco Battaglione Tolmezzo (*su prenotazione*). La serata sarà allietata dal gruppo 'I Cantori di Varsi'.

SABATO 20 LUGLIO

- ore 09:00 Ritrovo presso la baita del gruppo alpini di borgotaro;
ore 09:30 Trasferimento in località Porcigatone per visita all'azienda di Piergiorgio Feci;
ore 12:00 Pranzo nelle vicinanze dell'azienda (*su prenotazione*);
ore 16:30 Afflusso dei Gonfaloni, Vessilli sezionali, Gagliardetti in località la Costa e schieramento;
a seguire: Afflusso del Labaro nazionale;
Afflusso del gonfalone del comune di borgotaro m.o.v.m.;
S. Messa in località la Costa (in caso di maltempo la funzione religiosa si terrà nella chiesa di Sant'Antonino a Borgotaro);
ore 19:30 Esibizione del Coro Monte Orsaro in Chiesa San Domenico;
a seguire: Cena presso la baita del Gruppo Alpini di Borgotaro (*su prenotazione*).

DOMENICA 21 LUGLIO

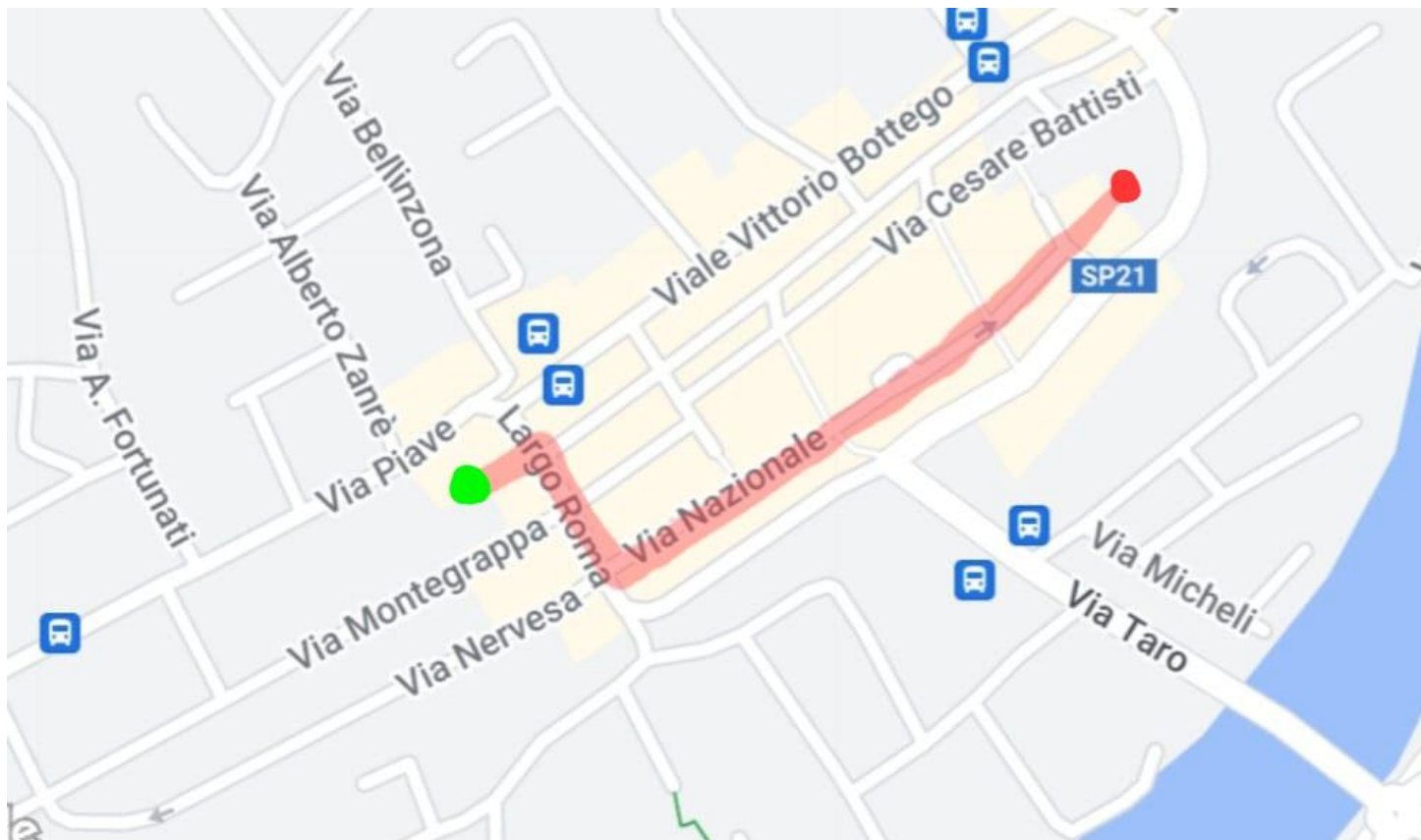
- ore 09:30 Ammassamento e inizio corteo presso piazzale Pedrini e Beccarelli;
a seguire: Onori al Labaro Nazionale;
Onori al Gonfalone del Comune di Borgo Val di Taro decorato di M.O.V.M.;
Deposizione corona al Monumento delle Penne Mozze;
Ripresa sfilata con arrivo ai giardini 4 Novembre;
Cerimonia consegna del 42° Premio Fedeltà alla Montagna;
Allocuzioni Autorità;
Ammaina Bandiera;
Onori al Gonfalone del Comune di Borgotaro M.O.V.M. che lascia il luogo della cerimonia;
Onori al Labaro Nazionale che lascia il luogo della cerimonia;
Rompete le righe;
Pranzo in baita del Gruppo Alpini di Borgotaro (*su prenotazione*).

Per le prenotazioni si prega di contattare i numeri 3478862144 (Paolo), 3280750700 (Leonardo), 3487730912 (Romina).

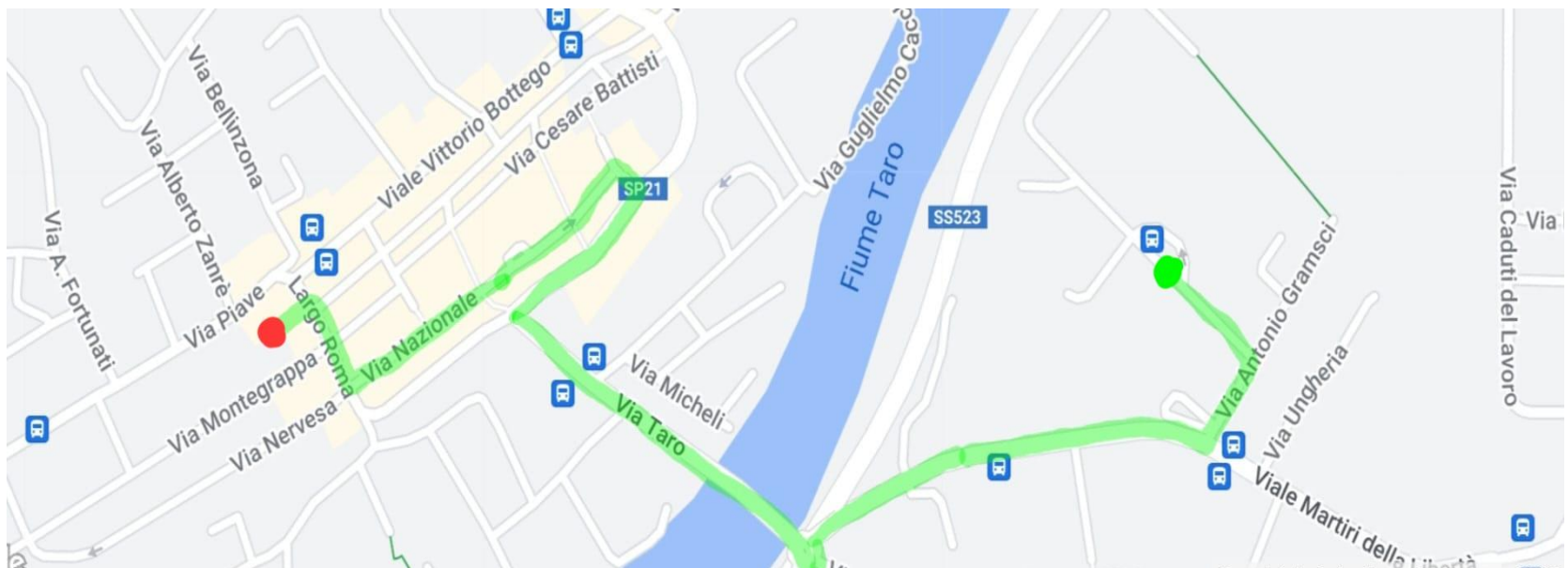
I PERCORSI DELLA SFILATA



VENERDI' 19 ore 18:15



DOMENICA 21 ore 09:30





L'ALBO DEI VINCITORI

I Vincitori del Premio Fedeltà alla Montagna

- 1981 – ASSOCIAZIONE ALLEVATORI – PIEVE DI LIVINALLONGO (BL) – SEZ. DI BELLUNO
1982 – GIUSEPPE MACAGNO – PEVERAGNO (CN) – SEZ. DI CUNEO
1983 – RICCARDO GIOVANNETTI – COREGLIA ANTELMINELLI (LU) – SEZ. DI PISA LUCCA LIVORNO
1984 – PIETRO DALMEDICO – MONTE DI MALO (VI) – SEZ. DI VICENZA
1985 – GIUSEPPE E GIANCARLO TOMASINO – MONASTERO DI LANZO (TO) – SEZ. DI TORINO
1986 – GIUSEPPE ADAMI – VILLA SANTINA (UD) – SEZ. CARNICA
1987 – GRUPPO ANA DI MUZZANO – MUZZANO (VC) – SEZ. DI BIELLA
1988 – GIOVANNI SCARPENTI – ALBARETO (PR) – SEZ. DI PARMA
1989 – ELSO E FRANCO VAIR – SAN DIDERO (TO) – SEZ. VALSUSA
1990 – BARTOLOMEO E PIETRO D'ANNA – BROSSASCO (CN) – SEZ. DI SALUZZO
1991 – GINO BERTOLINI, GIOVANNI MANGANELLI, RENZO PRETARI, ETTORE FORNESI – BAGNONE (MS) – SEZ. DI LA SPEZIA
1992 – COOPERATIVA AGRICOLA BASSAN SRL – BORSOI DI TAMBRE D'ALPAGO (BL) – SEZ. DI BELLUNO
1993 – SILVIO TEDESCHI – VALVESTINO (BS) – SEZ. DI SALO'
1994 – MARIO GINOCCHIO – MAZZANEGO (GE) – SEZ. DI GENOVA
1995 – GIULIO D'AQUILIO – SANTA RUFFINA (RM) – SEZ. DI ROMA
1996 – DAVIDE TOSI – MONTEVIASCO (VA) – SEZ. DI LUINO
1997 – GABRIELE, PASQUALE E SISTO PAVONE (FRATELLI) – MONTEBELLO DI BERTONA (PE) – SEZ. ABRUZZI
1998 – GIUSEPPE SPECOGNA – PULFERO (UD) – SEZ. DI CIVIDALE
1999 – CELESTINO PEYRACHE – BELLINO (CN) – SEZ. DI SALUZZO
2000 – SAVERIO FACCHIN – SOVRAMONTE (BL) – SEZ. DI FELTRE
2001 – FRANCO DURAND CANTON – BOBBIO PELLICE (TO) – SEZ. DI PINEROLO
2002 – PIETRO MONTEVERDE – SANTO STEFANO D'AVETO (GE) – SEZ. DI GENOVA
2003 – OSVALDO SAVIANE, STELLA MENNEL, MILO E MORKO FULIN, VALENTINO DE PRA', LUCA FULIN, SILVIA TOIGO, STEFANO DE PRA', AZIENDA AGRICOLA COOPERATIVA "MONTECAVALLO" – TAMBRE (BL) – SEZ. DI BELLUNO
2004 – ENRICO BONETTA – SABBIA (VC) – SEZ. VALSESIANA
2005 – DINO SILLA AZIENDA AGRICOLA 'ROTOLO G.&C.' – SCANNO (AQ) – SEZ. ABRUZZI
2006 – GIOVANNI BATTISTA POLLA – CADERZONE (TN) – SEZ. DI TRENTO
2007 – FELICE INVERNIZZI – PASTURO (LC) – SE. DI LECCO
2008 – 39 SEZIONI DELL'ANA, IL COMANDO TRUPPE ALPINE E IL COMITATO 'CENGIA MARTINI' EDIZ. SPECIALE DEL PREMIO NEL 90° ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA GRANDE GUERRA
2009 – AZIENDA AGRICOLA GENOTTI – CHIALAMBERTO (TO) – SEZ. DI TORINO
2010 – GIOVANNI COMPASSI – DOGNA CHIUSAFORTE (UD) – SEZ. DI UDINE
2011 – MARCO SOLIVE – NOASCA (TO) – SEZ. DI IVREA
2012 – PIETRO SCREM – PAULARO (UD) – SEZ. CARNICA
2013 – OSVALDO CARMELLINO – RIVA VALDOBBIÀ (VC) – SEZ. VALSESIANA
2014 – PRIMO STAGNOLI – BAGOLINO (BS) – SEZ. DI SALO'
2015 – GIUSEPPE FEDERICI – MOLINO DELL'ANZOLA (PR) – SEZ. DI PARMA
2016 – DIEGO DORIGO – LASTE (BL) – SEZ. DI BELLUNO
2017 – MICHELINO GIORDANO – PALANFRE' (CN) – SEZ. DI CUNEO
2018 – LUCA PANTANALI – CANEBOLA (UD) – SEZ. DI CIVIDALE
2019 – FORTUNATO FLAVIANI – OVINDOLI (AQ) – SEZ. ABRUZZI
2020 – SILVIO PELLA – MACUGNAGA (VB) – SEZ. DI DOMODOSSOLA
2023 – GIANNI MORGANI – SAVIORE DELL'ADAMELLO FRAZIONE VALLE (BS) – SEZ. DI VALLECAMONICA



IL PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA



